

La legge di bilancio approvata il 24 dicembre scorso, al comma 147 dell'art. 1, dispone che le graduatorie approvate nel 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020 mentre le graduatorie approvate dal 2012 al 2017 saranno utilizzabili fino al 30 settembre 2020. Infine le graduatorie approvate nel 2018 e 2019 possono essere utilizzate per tre anni dalla loro approvazione.

In particolare, le graduatorie approvate nel 2017 la cui vigenza era stata prorogata al 31 marzo 2021 dal comma 362 dell'art.1 della precedente legge di bilancio, ora abrogato dal comma 148, art. 1 dell'attuale manovra, si sono viste ridurre la loro validità di sei mesi.

Tale misura, ormai in vigore con la legge di bilancio dal 1° gennaio, evidenzia una palese disparità di trattamento dal momento che le graduatorie approvate nel 2017, che risultano essere quelle più danneggiate, vengono equiparate a graduatorie più datate e sono penalizzate rispetto a quelle più recenti. Il provvedimento va ad incidere in maniera retroattiva su graduatorie già approvate e finanziate quando, invece, gli effetti delle modifiche dovrebbero incidere su quelle graduatorie che si formeranno dopo il 2020.

L'effetto retroattivo della misura interessa anche la graduatoria degli idonei assistenti giudiziari, determinatasi a seguito del concorso indetto dal Ministero della Giustizia nel novembre 2016. Approvata il 14 novembre 2017, tra vincitori ed idonei, è composta da 4.915 persone, 3.386 delle quali già entrati in servizio tra gennaio 2018 e luglio 2019 e ai quali andranno ad aggiungersi altre 489 unità che entreranno in servizio il prossimo 3 febbraio. In graduatoria restano 838 idonei che, al netto di rinunce e dimissioni, saranno anche meno.

Per questo noi idonei assistenti giudiziari, chiediamo che la validità della graduatoria venga estesa allo scopo di consentire il definitivo scorrimento della suddetta anche in considerazione dello sblocco del turn over del 15 novembre scorso e che consentirà alle pubbliche amministrazioni di procedere a nuove assunzioni. Peraltro, la scadenza anticipata della nostra graduatoria non consentirebbe all'amministrazione di operare il turnover necessario per il nostro profilo. Qualora la vigenza della graduatoria venga ripristinata, resta sempre di fondamentale importanza il suo scorrimento in tempi rapidi.

Il 13 giugno scorso, il Ministro Bonafede ha sottoscritto il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2019/2021 che dispone l'assunzione di 8.661 unità di personale amministrativo e giudiziario ma anche lo scorrimento totale della graduatoria degli idonei assistenti giudiziari, certificato dagli opportuni strumenti finanziari, normativi ed amministrativi, quali la legge di stabilità per l'anno 2019, (art. 1, comma 307, legge 30 dicembre 2018, n. 145), il d.l. 28 gennaio 2019, n. 4 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019 n. 26 che ha previsto l'utilizzo anticipato per il Ministero della Giustizia di parte delle capacità assunzionali da turn over così da procedere al reclutamento di 1.300 unità di personale, 1.000 della quali per l'Area II e individuate in 600 unità per il profilo di assistente giudiziario dal Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2019/2021. Ci sono, poi, ulteriori 297 unità autorizzate dal DPCM del 20 giugno 2019.

Per gli 838 idonei restanti, tutte le forze politiche, finora, hanno presentato svariati ordini del giorno ed un emendamento che riguarda *gli "interventi inerenti le gravi carenze di personale amministrativo negli uffici giudiziari"* e con cui si chiede di effettuare, *anche in soprannumero, le assunzioni ordinarie relative al profilo di assistente giudiziario*".

Il ripristino della vigenza delle graduatorie approvate nel 2017, in particolare della nostra, è vitale, intanto, per porre rimedio a una misura iniqua ma anche per garantire quel ricambio generazionale di cui l'intero sistema giustizia e tutta la pubblica amministrazione avvertono sempre più l'urgenza.